
Più pane, meno cemento

Autore: Vittoria Cipriani

Fonte: Città Nuova

Coldiretti e Italia nostra in difesa della terra coltivabile.

C'è un'Italia che va difesa: è quella costituita dalle aree agricole minacciate dall'inesorabile avanzata del cemento. Incuria e speculazione, degrado e abusi edilizi hanno rosicchiato via via nel corso degli ultimi dieci anni tre milioni di ettari di terra coltivabile. Scompaiono campi e vigne, nascono centri commerciali, tangenziali, seconde case. L'allarme viene lanciato da Coldiretti e Italia nostra che hanno promosso la Settimana nazionale dei paesaggi agrari, dal 17 al 23 ottobre scorsi. «Da anni stiamo assistendo a una devastazione incontrollata e dissennata del nostro paesaggio rurale – afferma Alessandra Mottola Molino, presidente di Italia nostra –. È necessario bloccare questo scempio perché il paesaggio, il territorio, l'agricoltura sono una risorsa economica fondamentale per il Paese. Il turismo e la produzione agricola, insieme al patrimonio storico e artistico rappresentano *il volto dell'Italia* nel mondo».

Tra le proposte dell'iniziativa di ottobre quella di ridare valore alla terra, sostenere gli agricoltori innovatori, conservare la biodiversità, valorizzare stili di vita improntati al risparmio energetico e all'economia sostenibile, finanziare prodotti agricoli e alimentari di qualità, identitari delle nostre terre.